



Diocesi di Treviso 09/08/2020

numero 2020/32

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 14,22-33.

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.

I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura».

Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».



COMMENTO AL VANGELO

La paura e la mancanza di coraggio rappresentano un notevole ostacolo ad una vita di fede e d'amore. Anche noi, proprio come gli apostoli sulla barca, possiamo lasciarci paralizzare dalla paura, che ci impedisce di vedere quanto Cristo ci sia vicino.

Egli è l'Emmanuele, il Dio-con-noi, ed è anche il Dio della natura, che comanda alle tempeste e a tutte le forze distruttrici: «Egli annunzia la pace... La sua salvezza è vicina a chi lo teme» (Sal 85,9-10); anche quando ci sembra di essere su una barca a «qualche miglio da terra e... agitata dalle onde, a causa del vento contrario», egli non è mai lontano da ognuno di noi.

Come san Pietro, dobbiamo essere pronti a rischiare la nostra sicurezza e l'eccessiva preoccupazione per noi stessi, se vogliamo che la nostra fede si rafforzi. Cristo dice ad ognuno di noi: «Vieni». Per rispondere e per andare a lui, a volte, dobbiamo attraversare le acque della sofferenza.

Che cosa succede, allora, quando, sentendo la forza del vento, cominciamo ad avere paura e ad affondare? Per superare la paura si deve seguire l'esempio di Gesù: «Salì sul monte, solo, a pregare». La fede si rafforza solo con una pratica regolare della preghiera.

Il Signore ci salva oltre ogni nostro dubbio

«Subito dopo», dopo i pani che traboccano dalle mani e dalle ceste, «costrinse i discepoli», che vorrebbero star lì a godersi il successo, «a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva». Li deve costringere, non vogliono andarci sull'altra riva, è terra pagana, c'è il rischio di essere rifiutati, è già successo. Infatti: la barca era sbattuta dalle onde, perché il vento era contrario. Un vento che non soffia da fuori, ma da dentro i Dodici, come resistenza a quel viaggio verso gli stranieri.

«Sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare». Non ha fretta Gesù: tre giorni ha atteso per Lazzaro, attende quasi una notte intera di tempesta, tre giorni aspetterà per risorgere. Ha sempre fretta invece quando in vista c'è una esaltazione, una ovazione. Fretta di andarsene e di portar via i discepoli. Perché il posto vero dei credenti non è nei successi e nei risultati trionfali, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi, durante la navigazione della vita, verranno acque agitate e vento contrario. Ma non saranno lasciati soli.

«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». All'invito di Gesù, Pietro, coraggioso fino all'incoscienza, abbandona ogni riparo e cammina nel vento e sulle onde. Sì, ma verso dove? Pietro non vuole tanto andare da Gesù, quanto metterne alla prova la potenza. Andrà davvero verso Gesù, quando lo seguirà, non sedotto dal suo camminare sul mare, bensì dal suo camminare verso lo scandalo e la follia della croce. Andrà dietro a lui, non perché sa far tacere il vento, ma perché fa tacere tutto ciò che in noi non è amore. Andrà verso il Samaritano buono, nella polvere dei sentieri del tempo e non sul luccichio di acque miracolose. Andrà verso il servo, non verso il taumaturgo.

«E venne da Gesù» dice il Vangelo. Pietro, fino a che ha occhi solo per quel volto visibile anche nella notte, cammina sulle acque. Quando volge lo sguardo al vento, alle onde, al buio, inizia ad affondare. Guardo al Signore, lo ascolto, e vado dovunque, faccio miracoli. Guardo a me, a tutte le difficoltà, e sprofondo. Se guardo a perché sono qui, a chi mi ha mandato su questa terra, non mi ferma nessuno. Se guardo alla mia storia accidentata, il dubbio mi blocca.

Pietro, in pieno miracolo, dubita: «Signore affondo». In pieno dubitare, crede: «Signore, salvami!». Dio salva, qui è tutta la fede: Egli non è un dito puntato, ma una mano che ti afferra. Un grido nel vento. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Basta un grido per varcare l'abisso tra cielo e terra. Fino a che, in fondo a ogni nostra notte, il grido di paura diventerà abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

#####

**PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 5 agosto 2020**

Catechesi - "Guarire il mondo": 1. Introduzione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La pandemia sta continuando a causare ferite profonde, smascherando le nostre vulnerabilità. Molti sono i defunti, moltissimi i malati, in tutti i continenti. Tante persone e tante famiglie vivono un tempo di incertezza, a causa dei problemi socio-economici, che colpiscono specialmente i più poveri.

Per questo dobbiamo tenere ben fermo il nostro sguardo su Gesù e con questa fede abbracciare la speranza del Regno di Dio che Gesù stesso ci porta.

Un Regno di guarigione e di salvezza che è già presente in mezzo a noi. Un Regno di giustizia e di pace che si manifesta con opere di carità, che a loro volta accrescono la speranza e rafforzano la fede.

Nella tradizione cristiana, fede, speranza e carità sono molto più che sentimenti o atteggiamenti. Sono virtù infuse in noi dalla grazia dello Spirito Santo: doni che ci garantiscono e che ci rendono guaritori, doni che ci aprono a orizzonti nuovi, anche mentre navighiamo nelle difficili acque del nostro tempo.

Un nuovo incontro col Vangelo della fede, della speranza e dell'amore ci invita ad assumere uno spirito creativo e rinnovato. In questo modo, saremo in grado di trasformare le radici delle nostre infermità fisiche, spirituali e sociali. Potremo guarire in profondità le strutture ingiuste e le pratiche distruttive che ci separano gli uni dagli altri, minacciando la famiglia umana e il nostro pianeta.

Il ministero di Gesù offre molti esempi di guarigione. Quando risana coloro che sono affetti da febbre, da lebbra, da paralisi; quando ridona la vista, la parola o l'udito, in realtà guarisce non solo un male fisico, ma l'intera persona. In tal modo la riporta anche alla comunità, guarita; la libera dal suo isolamento perché l'ha guarita.

Pensiamo al bellissimo racconto della guarigione del paralitico a Cafarnao, che abbiamo sentito all'inizio dell'udienza. Mentre Gesù sta predicando all'ingresso della casa, quattro uomini portano il loro amico paralitico da Gesù; e non potendo entrare, perché c'era tanta folla, fanno un buco nel tetto e calano la barella davanti a lui che sta predicando. «Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati» (v. 5). E poi, come segno visibile, aggiunse: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua» (v. 11).

Che meraviglioso esempio di guarigione! L'azione di Cristo è una diretta risposta alla fede di quelle persone, alla speranza che ripongono in Lui, all'amore che dimostrano di avere gli uni per gli altri. **E quindi Gesù guarisce, ma non guarisce semplicemente la paralisi, guarisce tutto, perdona i peccati, rinnova la vita del paralitico e dei suoi amici. Fa nascere di nuovo, diciamo così.**

Una guarigione fisica e spirituale, tutto insieme, frutto di un incontro personale e sociale.

Immaginiamo come questa amicizia, e la fede di tutti i presenti in quella casa, siano cresciute

grazie al gesto di Gesù. L'incontro guaritore con Gesù!

E allora ci chiediamo: **in che modo possiamo aiutare a guarire il nostro mondo, oggi?** Come discepoli del Signore Gesù, che è medico delle anime e dei corpi, siamo chiamati a continuare «la sua opera di guarigione e di salvezza» in senso fisico, sociale e spirituale.

La Chiesa, benché amministri la grazia risanante di Cristo mediante i Sacramenti, e benché provveda servizi sanitari negli angoli più remoti del pianeta, non è esperta nella prevenzione o nella cura della pandemia. E nemmeno dà indicazioni socio-politiche specifiche. Questo è compito dei dirigenti politici e sociali. Tuttavia, nel corso dei secoli, e alla luce del Vangelo, **la Chiesa ha sviluppato alcuni principi sociali che sono fondamentali, principi che possono aiutarci ad andare avanti, per preparare il futuro di cui abbiamo bisogno. Cito i principali, tra loro strettamente connessi: il principio della dignità della persona, il principio del bene comune, il principio dell'opzione preferenziale per i poveri, il principio della destinazione universale dei beni, il principio della solidarietà, della sussidiarietà, il principio della cura per la nostra casa comune.**

Questi principi aiutano i dirigenti, i responsabili della società a portare avanti la crescita e anche, come in questo caso di pandemia, la guarigione del tessuto personale e sociale. Tutti questi principi esprimono, in modi diversi, le virtù della fede, della speranza e dell'amore.

Nelle prossime settimane, vi invito ad affrontare insieme le questioni pressanti che la pandemia ha messo in rilievo, soprattutto le malattie sociali. E lo faremo alla luce del Vangelo, delle virtù teologali e dei principi della dottrina sociale della Chiesa. Esploreremo insieme come la nostra tradizione sociale cattolica può aiutare la famiglia umana a guarire questo mondo che soffre di gravi malattie. È mio desiderio riflettere e lavorare tutti insieme, come seguaci di Gesù che guarisce, per costruire un mondo migliore, pieno di speranza per le future generazioni (Evangelii gaudium, 24 novembre 2013, 183).

AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE

Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
PONZANO (in Chiesa)		8.30	8.30	8.30	18.30	9.00
PADERNO (in Palazzetto)	9.00 in Chiesa				18.45	9.15
MERLENGO (in Chiesa)					18.30	9.00

SANTE MESSE DI SABATO 15 AGOSTO:

- Ponzano: ore 9,00
- Merlengo: ore 9,00
- Paderno: ore 9.15 e 18.45

- ✓ La Segreteria della Collaborazione, è aperta con i seguenti orari:
MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI' e VENERDI' dalle 9,30 alle 12,30
- ✓ In questo periodo di difficoltà, per chi vuole è possibile fare una **donazione per le persone in difficoltà economica** su questi conti correnti, specificando la causale:
→ PARROCCHIA DI S. LEONARDO ABATE - PONZANO VENETO:
IBAN IT25M0874961940005000302508
→ PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO - MERLENGO
IBAN IT08H0874961940005000300999
→ PARROCCHIA ASSUNZIONE B.V. MARIA - PADERNO
IBAN IT81M0874961940005000300239

Alla comunità di Merlengo:

- ✓ SAGRA DEL RISO: In questi giorni è iniziata la distribuzione a tutte le famiglie della comunità, di un "segno" con lettera di don Roberto e il programma della Sagra 2020. Per quanti non lo avessero ricevuto sarà compito dei volontari incaricati ricontattarvi in quanto la consegna viene fatta di persona. Per eventuali chiarimenti scrivere a: sagradelriso@gmail.com indicando nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.
- ✓ MESSA 23 AGOSTO: Vi anticipiamo che la Santa Messa per il patrono San Bartolomeo verrà trasmessa a partire dalle 8,50 in diretta streaming sul canale YouTube "Sagra del Riso".

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 08	18:30	
Dom 09	09:00	
Mer 12	08:30	* Davide Dalla Valle
Gio 13	08:30	
Ven 14	08:30	
Sab 15	09:00	
Dom 16	09:00	* Gianni Zambon. * Defunti fa. Zanella e De Longhi

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 08	18:45	* Anna e Luigi Grosso
Dom 09	09:15	* Maria e Valentino Giacomel. * Ada ed Angelo Storgato. * Azeglio e Danilo. * Bruno Martini. * Adelia Picciol
Mar 11	09:00	* Fam. Mario Camiato
Sab 15	09:15	
	18:45	* Giovanna De Conto
Dom 16	09:15	* Silla Bellinato, Albino e Luciano Bianchin

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 08	18:30	* Ida ed Ignazio Toresan. * Rita e Lino Gallina. * Carlotta e Giuseppe Feltrin
Dom 09	09:00	* Giovanna e Luigi Dal Col. * Rino Santolin. * Marina e Vincenzo Basso. * Ernesta e Maria Giovanna Piovesan
Sab 15	09:00	* Romeo Marangon. * Carletto Muffato e genitori. * Domenica Bernardi e Giuseppe Polon
Dom 16	09:00	* Anime del Purgatorio. * Rino Santolin

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (agosto):

+ Natalina Vazzoler	+ Anna Zago	+ Guido Crema	+ Ermida Zanata
---------------------	-------------	---------------	-----------------